

**RICHIEDENTI ASILO** Allarme tra dipendenti e collaboratori di Rete Bonvena dopo le decisioni del governo

# Gestione dei migranti In Brianza a rischio cento posti di lavoro

di **Monica Bonalumi**

■ Cresce la preoccupazione tra i dipendenti delle cooperative brianzole che gestiscono i progetti di accoglienza dei migranti: molti di loro rischiano di ritrovarsi senza lavoro in seguito ai tagli ai fondi apportati dal decreto Salvini che ha penalizzato, più di tutte, le piccole strutture, le più diffuse sul nostro territorio.

In pericolo c'è il futuro di operatori sociali, insegnanti, custodi e amministrativi: gli esuberi, se le realtà che aderiscono alla Rete Bonvena decideranno di non partecipare ai bandi della Prefettura che scadranno il 3 aprile, potrebbero essere un centinaio. Alcuni collaboratori del Consorzio Comunità Brianza e della cooperativa Aeris, che si sono rivolti alla Cgil, invocano la riapertura della trattativa sindacale avviata a novem-

bre. I primi tagli, spiegano in un comunicato, sono stati scongiurati a fine dicembre grazie a un «accordo di prossimità». Al tavolo hanno chiesto alle cooperative «di impegnarsi nello strutturare un piano di ricollocazione che permettesse



a tutti lavoratori in esubero di non perdere il lavoro, di mantenere un monte-ore adeguato al ruolo finora svolto» e consentisse di arginare la precarietà che caratterizza il settore tramite la stabilizzazione dei contratti in scadenza, specie quelli non più rinnovabili secondo quanto predisposto dal decreto Dignità oltre che di «prendere in considerazione la possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali previsti dalla legge».

Da allora la situazione non si è smossa e ora «con rammarico» i firmatari del documento rilevano «una disponibilità ancora soltanto parziale nella tutela occupazionale di tutti i lavoratori e una sostan-



Le regole del decreto Salvini hanno penalizzato le piccole realtà, cioè quelle più presenti in Brianza

ziale chiusura rispetto al ricorso al Fondo integrazione salariale».

Attualmente, aggiungono, «sarebbe stata pianificata la ricollocazione soltanto di una parte delle decine di colleghi con i contratti in scadenza, e per di più con un monte-ore ridotto rispetto a quello odierno, mentre tutti i restanti (in particolare insegnanti e custodi) andrebbero incontro alla prospettiva di perdere il lavoro il 30 aprile» quando scadranno i bandi in atto. «Chiediamo alle nostre cooperative - concludono i rappresentanti sindacali - di rispondere alla presente crisi difendendo i percorsi di integrazione costruiti fino ad oggi dagli accolti e investendo nei lavoratori che in questi anni hanno contribuito con impegno e professionalità alla crescita delle cooperative stesse».

«La situazione è complicata - replica il presidente del Consorzio Comunità Brianza Mario Riva - il tavolo è ancora aperto: noi non licenzieremo nessun dipendente e stiamo cercando di fare il possibile per tutelare chi ha un contratto a tempo determinato». ■

## LE REGOLE

### Tre diversi bandi per accogliere 1.950 persone

■ La Prefettura ha pubblicato le gare a cui aderire entro il 3 aprile. I capitolati riguardano la conduzione di centri in grado di ospitare da 51 a 300 stranieri per un fabbisogno in Brianza di 480 posti, di strutture collettive per le quali sono previsti fino a 100 posti sul territorio e di appartamenti in cui alloggiare 1.370 persone. Il governo ha tagliato pesantemente la spesa pro capite. ■